

IN CHE CONSISTE L' ACCESSO VASCOLARE?

Per poter effettuare una dialisi efficace occorre predisporre una vena (accesso vascolare) in grado di fornire una quantità sufficiente di sangue. L'accesso vascolare più utilizzato per la dialisi cronica è la **FISTOLA ARTERO-VENOSA**. Nel 1966 Cimino e Brescia, due medici, crearono chirurgicamente per la prima volta una fistola arterovenosa per dialisi collegando fra loro una arteria e una vena del braccio. Il vaso venoso è superficiale e quindi facilmente raggiungibile da un ago, ricevendo sangue dall'arteria ad una pressione molto elevata irrobustisce la sua parete e aumenta il suo calibro, diventando in grado di fornire sangue ad una velocità di 200-300ml al minuto : **Questa è la linea vitale del dializzato.**

Con una cura appropriata la fistola può durare indefinitamente.

COSA FARE PER CONSERVARLA BENE :

Dopo la dialisi è bene mantenere la medicazione applicata sulle sedi di puntura per circa 8 h dopo di che si rimuove, si lava il braccio con acqua e sapone e si disinfetta con AMUCHINA al 5%. Per controllarne il funzionamento si deve ascoltare il fruscio o thrill della fistola almeno una volta al giorno . Se la fistola è efficiente anche con la mano si apprezza il fremito (tipo "gatto che fa le fusa")

Informare immediatamente il medico o il personale di dialisi se il rumore o thrill è assente o se la pelle sopra la fistola è arrossata o dolorante

ATTENZIONE !

- Non permettere che il braccio con la fistola sia esposto a ferite
- Non permettere la misurazione della pressione arteriosa su quel braccio
- Non portare oggetti pesanti con quel braccio
- Non dormire sopra al braccio
- Non indossare maniche strette
- Non usare rasoi su quel braccio
- Non togliere alcuna crosta su questo braccio
- Non permettere che facciano prelievi ematici

Una fistola artero venosa funzionante richiede una corretta costruzione chirurgica un buon mantenimento della vena, una accurata assistenza infermieristica, una buona tecnica di incannulazione e una adeguata educazione del paziente alla sua cura..

E' dolorosa la venipuntura?

E' un dolore sopportabilissimo e in questi ultimi anni pazienti particolarmente sensibili hanno a disposizione una crema anestetica da spalmare sulla cute interessata dalla venipuntura almeno un ora prima del trattamento. Per pungere si usano degli speciali aghi detti aghi cannula di calibro diverso 14,15,16 gauge dal più grande al più piccolo, estremamente affilati e atraumatici. La scelta del calibro deriva dalla grandezza del vaso che si deve pungere.

Oltre alla fistola esistono altri accessi vascolari?

Sì. Questi accessi alternativi sono chiamati **CATETERI VENOSI CENTRALI**, rappresentati da tubicini realizzati con materiale biocompatibile con il corpo umano inseriti in un grosso vaso sanguigno (vena succlavia, vena femorale o vena giugulare) e possono essere:

- TEMPORANEI, per sopperire alle emergenze in assenza della fistola;
- PERMANENTI, come alternativa alla fistola quando quest'ultima diventa di difficile o impossibile realizzazione.

In questo caso si utilizza spesso un catetere tunnellizzato nel sottocute chiamato catetere di Tesio.

Come per la fistola, le complicanze che possono verificarsi sono l'infezione (rara per la fistola) o l'occlusione.

Erbario

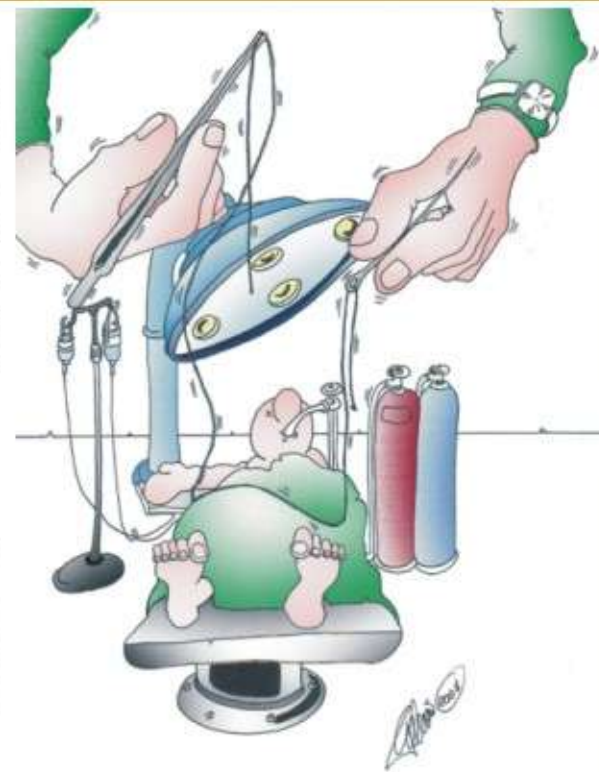
MENTA

(mentha arvensis) appartiene alla famiglia delle Labiate.

Invece che seminarla è preferibile procurarsi delle piantine in vivaio. Da trapiantare in aprile, dopo aver concimato e lavorato il terreno. Si trova anche allo stato selvatico.

RIMEDIO NATURALE PER LA

SALUTE: nota per le proprietà digestive, è antifermentativa e vermifuga, per nevralgie e tossi sporadiche, è efficace nell'uso esterno per le contusioni.



INFUSO PER INFIAMMAZIONI: 5gr di foglie di menta, 100 gr di acqua.

Infondere la menta nell'acqua bollente per 5 minuti, filtrare. Utilizzare l'infuso per fare sciacqui, lavaggi e gargarismi. Utili per decongestionare e disinfettare la cute, le mucose della bocca e per combattere l'alito cattivo.

IN CUCINA: vasto utilizzo in cucina e anche per la preparazione di alcuni tra i più famosi cocktail.

Tratto da: *L'erbario di Barbanera. Ed Campi - Foligno*